

Colata di Idice, il Comune: «Dalle Coop mai ricevuto proposte alternative»

di ANGELA CARUSONE

– SAN LAZZARO –

E' UNA NOTA del Comune di San Lazzaro a rompere, seppur solo in parte, il silenzio in cui il sindaco Isabella Conti e tutta l'amministrazione si sono chiusi dopo la notizia dei cinque indagati nella vicenda della colata di Idice. Poche righe, in cui l'ente pubblico replica alle numerose dichiarazioni apparse sulla stampa locale e nazionale negli ultimi tempi. «Nella corretta ponderazione dell'interesse pubblico – si legge - il Comune di San Lazzaro ha avviato un percorso di decadenza che ha impiegato oltre due mesi per compiersi. Il Comune ha atteso proposte alternative, non sono pervenute, così come non pervennero le dovute fideiussioni. Successivamente, a dimostrazione della trasparenza e della volontà di indirizzare gli investimenti e le energie profuse dagli attuatori in una direzione utile per la comunità di San Lazzaro e finalizzata al bene comune, l'amministrazione ha scritto che sarebbe stata disponibile a valutare nuove proposte per addivenire a nuovi e diversi accordi, dettando criteri rispondenti all'interesse pubblico. Ad oggi – continua al nota – nulla è pervenuto, se non infondati ricorsi milionari. Di proposte reali, scritte nero su bianco, il Comune è ancora in attesa».

UNA DURA nota che punta a fare chiarezza sull'iter seguito prima della definitiva decadenza del Piano operativo comunale di Idice, e che in parte risponde alla presa di posizione delle Coop che dovevano costruire e che hanno fatto ricorso al Tar. Una vicenda complessa che ha portato Isabella Conti in Procura a denunciare le pressioni ricevute dopo aver bloccato la realizzazione dei 582 alloggi, una scuola e un impianto sportivo. E ora, dopo 9 mesi, in questa vicenda sono spuntati i nomi di cinque indagati per minacce : oltre al commercialista Germano Camellini, sono indagati per il reato di violenza o minaccia a un corpo amministrativo dello Stato l'ex sindaco di San Lazzaro Aldo Bacchiocchi, l'ex sindaco di Casalecchio Simone Gamberini ora direttore di Legacoop, il sindaco di Castenaso Stefano Sermenghi e il costruttore Massimo Venturoli, amministratore della società Palazzi. I cittadini di San Lazzaro hanno subito mostrato la loro vicinanza al sindaco che ha detto 'no al cemento'.

UNA POSIZIONE che ha mobilitato anche Legambiente che ha deciso di mettere a disposizione i suoi legali per sostenere il Comune di San Lazzaro nella causa milionaria intentata dai costruttori, lanciando anche una raccolta fondi. Azione non passata inosservata, commentata anche dalla Conti che, attraverso Facebook, ha scritto: «Grazie Legambiente. Noi siamo certi di aver posto in essere un atto impeccabile, ma il valore etico del vostro gesto e della vostra intenzione va oltre ogni immaginazione».